

L'artista ascolano espone alla galleria Vismara Arte di Milano

Personale di D'Angelo

di LUCIANO MARUCCI

La galleria Vismara Arte di Milano, in questi giorni, presenta una interessante personale di Claudio D'Angelo, artista ascolano piuttosto conosciuto anche a livello nazionale.

Le nuove opere, esposte sotto il titolo "Dai battiti della memoria", riaffermano la tendenza di D'Angelo a creare raffinate composizioni grazie all'uso esperto d'un "segno" - che è "movimento del pensiero" e "tensione emozionale" - capace di entrare in dialettica profonda col supporto di cui vengono sfruttate le qualità intrinseche in assenza di interferenze cromatiche vistose.

L'itinerario grafico costruito sulla "superficie" che lo accoglie e con la quale interagisce, contribuisce a visualizzare uno spazio-tempo che si percepisce come luogo del silenzio e della memoria. L'immagine globale - lirica e calibrata - rivela il procedimento della sua formalizzazione.

Passando, con piccole variazioni, da una "tavola" all'altra, l'artista "scrive" una sorta di diario della mente che permette di entrare nel suo universo.

Egli è giunto all'attuale "fase sintetica" dopo un processo di decantazione delle sue motivazioni di fondo, nonché attraverso ricerche sulle potenzialità dei materiali privilegiati e sulle possibilità espressive del segno.

Semplificando, il suo obiettivo estetico è di arrivare ad una progettualità di tipo astratto-concettuale che gli consenta di raggiungere la massima essenzialità, armonia e purezza formale.

[«Corriere Adriatico» (Ancona), "Cultura Picena", 7 marzo 1993, p. 15]